

nimarca, che il nostro poeta, certo pe' suoi buoni motivi, mutò in una contea d' Elsinoro. Ben è vero che a stranezza qui è sostituita stranezza, com'è il subito pentimento d' Alstano, e più ancora il singolare pensiero di convocare il tribunale, e palesargli, a modo di penitenza, la colpa sua e della consorte, per farsi sentenziare a morte e scontarne così all' altro mondo la pena. L' espiazione è un po' forte e fuor del comune: a que' tempi, le genti del suo calibro erigevano chiese, conventi, andavano in Terrasanta, ma non erano con sè medesimi così crudeli. Se non che, si fa quel che si può, e Dio sa la storia di quello scioglimento bizzarro!

Il libretto pecca altresì qualcosa dal lato della frase: ella è talora trascurata, e somiglia ne' modi e nella veste più alla prosa che alla poesia, benchè il poeta non manchi d' estro e d' ingegno.

Concludiamo: non è facile, ed assai si loda, scrivere un libretto, ed aggiungere al libretto la musica, ma, in certe occasioni, non è nè anco facile gettare in carta un articolo. Compatiranno!